



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

Il Commissione Consiliare

POLITICHE ECONOMICHE, BILANCIO, CONTROLLO E GARANZIA

Tributi, Commercio e attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse Umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività Ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società Partecipate

Verbale n. 7 del 30 ottobre 2014

L'anno 2014, il giorno 30 del mese di ottobre alle ore 16,00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Francesca Betto, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala della Giunta Comunale, la II Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BETTO Francesca	Presidente	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
BIANZALE Manuel	V.Presidente	P	SCHIAVO Simone	Componente	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	RUSSO Riccardo	Componente	P
FAVERO Davide	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	PIETROGRANDE Federica	Componente	P
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	SAIA Fernanda	Componente	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	A	BERNO Gianni	Componente	P
IORE Francesco	Capogruppo	P	ROSSI Ivo	Componente	A
SILVA Jacopo	Capogruppo	Ag	MICALIZZI Andrea	Componente	P
ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
FASOLO Sefano	Componente	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'assessore alla Trasparenza Amministrativa, Cooperazione internazionale, Partecipazione, decentramento e Quartieri, Marina Buffoni, il Capo Settore Servizi Istituzioni e Affari Generali dott. Michele Guerra, le funzionarie dell'Ufficio Prevenzione Corruzione e Trasparenza, dott.sse Francesca Lazzarotto e Antonella Coppo.

Sono altresì presenti gli uditori Marco Schiesaro, Franco Miotto, Cecilia Valle, Alberto Franchin ed alcuni cittadini.

Segretario verbalizzante: Claudio Belluco

Alle ore 16,10 la Presidente Francesca Betto, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Amministrazione trasparente, stato degli atti. Esame Decreto legislativo 14.03.2013 n. 33 e applicazioni dell'Ente. Account ability (governance)*

Betto	<p>Aprire la seduta salutando i presenti e sottolineando che la seduta è stata da lei fortemente voluta a seguito di critiche da parte di alcuni colleghi consiglieri riguardo alla trasparenza amministrativa, visto che anche i cittadini attraverso il voto, chiedono vigilanza su questo aspetto. Si riscontra quindi l'esigenza di rendere sempre più trasparenti ed efficienti i sistemi di controllo all'interno delle pubbliche amministrazioni; purtroppo in Italia c'è un grosso problema di corruzione e di trasparenza degli atti. Trasparenza vuol dire anche una gestione efficiente della pubblica amministrazione.</p> <p>A tal proposito legge all'assemblea un passaggio del Decreto Legislativo che racchiude i principi generali che la pubblica amministrazione deve rispettare; già la nostra Costituzione all'art. 97 prevede in linea generale il buon andamento e l'imparzialità della pubblica</p>
-------	--

	<p>amministrazione, per realizzare gli obiettivi della Costituzione, bisogna, come primo passaggio necessario, applicare la trasparenza e cioè rendere massimamente accessibile qualsiasi dato, qualsiasi procedimento amministrativo, tutto ciò che succede all'interno dell'ente. L'art. 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013, infatti, stabilisce quelli che sono i principi generali e recita: "trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche, trasparenza vuol dire anche tutela del buon andamento quindi maggiore efficienza". Tornando al problema sorto in alcune sedute di commissioni e su alcune criticità emerse, con trasparenza si intende e vuole la massima accessibilità - lo dice il legislatore - di tutti i dati dell'ente, che tramite i suoi massimi organi amministrativi deve fornire.</p> <p>Si è arrivati ad un punto, con l'insediamento della nuova Giunta, dove questa accessibilità ha presentato delle criticità, forse anche solo per difficoltà di comunicazione.</p> <p>Quando ci si è insediati ci si è riuniti tutti in seduta comune, proprio in II Commissione, sul bilancio, con una sessione fiume, durante la quale sono stati esaminati tutti i capitoli di bilancio in vista dell'approvazione del bilancio di previsione. I Dirigenti invitati alle riunioni si sono presentati in commissione sprovvisti, per la maggior parte dei casi, di una serie di documenti che potevano rendere accessibile a tutti e di maggior comprensione la lettura dei capitoli di bilancio. Ricorda inoltre che si era constatato, durante una seduta di commissione presieduta dalla Presidente Pietrogrande, che l'Amministrazione aveva attuato, attraverso delle direttive impartite dall'Assessore Grigoletto, dei tagli di bilancio che andavano a colpire alcuni settori. Quei tagli di bilancio non erano stati in quel momento identificati, in quanto per ogni settore non sono stati trasmessi dati precisi, magari solo per il giovane insediamento della Giunta, c'erano solo dati sommari, poi nel tempo, sono stati messi a disposizione.</p> <p>Ci eravamo accordati di ricominciare a settembre con una serie di riunioni di questa Commissione per rivedere, valutare ed elaborare quei dati, visto che anche in una seduta della Commissione Cultura era emersa nuovamente quest'esigenza; ringrazia quindi della presenza in Commissione l'Assessore alla Trasparenza visto che, dietro ad un taglio c'è sempre anche un indirizzo politico che ha il suo peso. Sussiste quindi un'esigenza comune, non solo quella di far lavorare le commissioni, ma di avere una presenza da parte della Giunta e quindi da parte di quegli Organi politici che questi indirizzi di taglio danno; una maggiore presenza affinché si crei un collegamento tra i lavori della Giunta e i lavori dei Consiglieri.</p> <p>Si è ritenuto pertanto necessario riunirsi in commissione per cercare, a partire dalla riunione di oggi, nella quale l'Assessore spiegherà meglio quali sono i programmi che l'Ente dovrà attuare sulla trasparenza a partire da quest'anno, di trovare insieme delle soluzioni, non solo in vista di altre commissioni, ma anche per proporre, magari con la stesura di un documento comune, la trasmissione dei dati ai Consiglieri in maniera più trasparente.</p> <p>Riassume il punto all'OdG dove il <i>Decreto legislativo 14.03.2013 n. 33</i> prevede anche l'adozione di un programma triennale per la trasparenza e l'integrità da parte dell'Ente: questa è una grossa novità sia per l'Amministrazione attuale che per quella precedente; non sa se è già stata attuata o se in fase di istituzione la giornata sulla trasparenza, come previsto dagli obblighi legislativi, spera che verrà istituita a breve.</p> <p>Passa quindi la parola all'Assessore affinché illustri i contenuti e lo stato degli atti in materia di trasparenza.</p>
	<p>Durante l'intervento entrano i consiglieri Cruciato e Bianzale ore 16:15.</p>
<p>Buffoni</p>	<p>Saluta i presenti e ringrazia la Presidente per aver convocato questa prima riunione sulla trasparenza, ringrazia per la partecipazione il dottor Guerra e le dottoresse Lazzarotto e Coppo in quanto componenti dell'ufficio trasparenza.</p> <p>Fa un breve preambolo sull'attività dell'ufficio che in questo momento si sta occupando, ed è in fase di ultimazione il progetto "e-blu", che come da protocollo ministeriale ha lo scopo di verificare quanti dati il cittadino riesce a reperire direttamente dal sito del Comune. I settori coinvolti in questo progetto sono il settore SS.II. e AA.GG., il settore Gabinetto del Sindaco – Comunicazioni e Relazioni Esterne, oltre all'URP e Rete Civica; inoltre, l'Ufficio trasparenza fornisce una grande attività di consulenza agli altri settori comunali, tra l'altro solo con risorse interne, sull'utilizzo del software creato per gli adempimenti ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della Legge n. 190/2012, che è stato presentato a tutti i settori del comune il 24 settembre scorso dal gruppo di lavoro intersettoriale trasparenza. I settori coinvolti sono stati: i settori SS.II. e AA.GG., Amministrativo LL.PP., settore Manutenzioni e il settore SS.II.TT.: si può quindi immaginare il gran lavoro dell'ufficio su questo punto. Inoltre l'ufficio trasparenza sta coordinando i settori al fine di acquisire i dati relativi al monitoraggio dei tempi di conclusione dei processi amministrativi relativi al terzo trimestre 2014, che verranno poi trasmessi al settore Programmazione Controllo e Statistica per l'elaborazione.</p>

	<p>Sono tutte disposizioni legislative. Altra attività dell'ufficio è la consulenza ai vari settori comunali per tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa: si occupa quindi anche costantemente dell'aggiornamento e controllo delle pagine web, delle 23 sottosezioni di primo livello di amministrazione trasparente. Il sito internet del Comune in questo momento è in grado di dare ampio riscontro ai cittadini. L'ufficio inoltre risponde a tutte le domande di accesso civico presentate, oltre alle telefonate che arrivano dai vari uffici perché magari, in quel momento, l'addetto non riesce a trovare un determinato dato e, contattando l'ufficio trasparenza, viene indirizzato e guidato nel percorso di ricerca di quanto richiesto.</p> <p>Venendo al punto accennato dalla Presidente, si sta occupando dell'aggiornamento annuale del programma triennale 2015-2017, che verrà adottato dal prossimo gennaio, poiché il programma triennale per la trasparenza e l'integrità in essere in questo momento è relativo al triennio 2014-2016; rimandando ad un'eventuale illustrazione al dott. Guerra.</p> <p>Per quel che riguarda l'amministrazione trasparente i dati che l'ente è obbligato a rendere disponibili al cittadino sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione dell'ente (composizione Consiglio Comunale, Giunta, Commissioni), - quali sono i consulenti e collaboratori (notizie che riguardano il personale), - tutti i bandi di concorso - dati che riguardano le performance dell'attività comunale - tutti gli enti controllati - l'attività e i procedimenti svolti - tutti i provvedimenti - controlli sulle imprese - bandi di gara e contratti - sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici percepiti - tutti i bilanci - beni immobili e gestione del patrimonio - controlli e rilievi sull'amministrazione - tutti i servizi erogati (a chi, quando, come, quanto e perché) - pagamenti dell'amministrazione - tutte le opere pubbliche - pianificazione e governo del territorio - tutte le informazioni che riguardano l'ambiente - interventi straordinari e di emergenza e altri vari contenuti <p>si può quindi vedere che il lavoro è molto particolareggiato e importante per un ufficio, a suo avviso, sottodimensionato e le dott.sse Lazzarotto e Coppo stanno facendo un grande lavoro, visto anche la grande mole, ben dirette dal dott. Guerra.</p> <p>Per quanto riguarda l'“<i>account ability</i>” si tratta di creare, magari attraverso una procedura snella o se esiste già, migliorandola, per ottenere, quale risultato finale, i dati relativi ai costi dell'amministrazione, ossia quanto costa ogni atto che esce dai vari uffici, per tutti gli uffici. Ciò per capire effettivamente il costo anche della produttività del personale, cosa che normalmente si fa già nelle aziende private; sarà una richiesta che farà direttamente come Assessore al dott. Guerra; si dichiara a disposizione per eventuali domande.</p>
Betto	Chiede al dott. Guerra se ha qualcosa da dire ad integrazione di quanto già esplicitato dall'Assessore, magari sul programma triennale.
Guerra	<p>L'Amministrazione trasparente è la trasparenza amministrativa, cioè la trasparenza di alcuni atti della pubblica amministrazione, in particolare gli atti individuati dal Decreto Legislativo n. 33. Il Decreto Legislativo 33 è un decreto di attuazione della Legge 190, perché la trasparenza è una “costola” della prevenzione e corruzione, perché è questo che il legislatore ha voluto e, tra l'altro, l'impostazione che è stata data è un'impostazione rigida, fortemente impostata dal legislatore, il quale ha stabilito che tutte, non solo le pubbliche amministrazioni, ma è di oggi la notizia anche gli enti pubblici ed economici, devono attuare anche loro la trasparenza e sono in notevole difficoltà. Il lavoro che è stato fatto è iniziato a luglio 2013, quando ha avuto la nomina di Responsabile alla trasparenza, da solo, e da solo, in poco tempo, visto che le prime verifiche erano previste per settembre, sono stati creati circa 270 obblighi. Questo attraverso un lavoro capillare che è stato fatto con tutti i capi settore, cercando di spiegare quali erano i provvedimenti che dovevano transitare nel sito: amministrazione trasparente è una sezione di padovanet, e dovevano transitare non nel modo in cui potevano decidere l'Amministrazione o i singoli settori, ma collocate secondo un sistema rigido che è stabilito dal Decreto Legislativo, che ha proprio individuato quelle che erano le sezioni e le sottosezioni. Ci sono 23 sezioni di primo livello e 45 sezioni di secondo livello. Il responsabile deve essere un dirigente, il Sindaco a suo tempo ha scelto il Capo Settore dei Servizi Istituzionali e AA.GG., mentre il Responsabile per la prevenzione,</p>

corruzione e trasparenza è il Segretario Generale. Si è soggetti ai controlli dell'Anac, l'Anac è l'Autorità Nazionale Anticorruzione, già Civit. L'Anac ha fatto delle ispezioni per l'attuazione dell'amministrazione trasparente attraverso i nuclei di valutazione, chiedendo al nucleo di valutazione di verificare se alcuni dati sono stati esposti come previsto dal legislatore: questo è avvenuto a settembre dello scorso anno e i risultati si trovano in amministrazione trasparente, nella sottosezione "disposizioni particolari". L'Anac produce poi anche tutta una serie di disposizioni, è un'Autorità che produce moltissimo in tema di prevenzione, corruzione e trasparenza, rispondendo a quesiti ma anche dando disposizioni per quanto riguarda l'attuazione.

Le amministrazioni cosa devono fare, oltre ad aver attuato questa "amministrazione trasparente" con quelle sottosezioni che all'interno contengono tutta una serie di provvedimenti dell'Amministrazione; bisogna esporre il provvedimento dell'Amministrazione e deve essere fatto anche un programma triennale. Il programma triennale deve essere fatto entro gennaio: il primo programma triennale è stato fatto a gennaio 2014 (2014-2016), ora deve essere aggiornato, perché va aggiornato ogni anno, e lo sarà entro gennaio 2015. Nel programma che si trova in Amministrazione trasparente, nella sottosezione di primo livello, disposizioni particolari, andando nelle sottosezioni di secondo livello, si trova "programma dell'Amministrazione", con un piccolo riferimento storico, perché prima di amministrazione trasparente c'era qualcosa, il sito *padovanet* e tutta una serie di informazioni, non strutturate come volute dal legislatore, ma "discrezionalmente" dall'Amministrazione. Alcune erano obbligatorie perché facevano riferimento alla Legge 150, poi si è detto che cosa è stato fatto per attuare l'amministrazione trasparente: nel corso del 2013 è stato fatto un incontro con una parte dei cosiddetti *stakeholder*, cioè un incontro con i sindacati e con i rappresentanti delle associazioni (c'è un registro comunale delle associazioni, le associazioni sono raggruppate per tematiche e i rappresentanti delle associazioni sono anche presenti nelle commissioni consiliari). E' stato fatto un incontro mostrando loro il cosiddetto albero della trasparenza, che è quello voluto dal Decreto Legislativo 33, facendo vedere dove erano collocate le varie informazioni; questo per dare una forma di pubblicità ma più che altro per informazione. E' stato poi stilato il programma triennale per la trasparenza, dove ci sono una serie di attività, i settori coinvolti nelle attività, ed il periodo entro il quale quelle attività devono essere effettuate. Nel programma che si andrà ad aggiornare a gennaio verrà dato conto della attività che sono state effettuate, naturalmente secondo la previsione contenuta nel programma e i risultati che sono stati ottenuti. Questo si lega con quanto detto dall'Assessore sull'attività dell'ufficio: l'ufficio è sorto quasi a fine del 2013 e si occupa sia della prevenzione e corruzione e sia, appunto, di seguire la trasparenza, curando i rapporti con i settori. Tra le attività c'è appunto anche quella di insistere con i settori perché il flusso delle informazioni, che vengono poi inserite nelle varie sottosezioni, deve essere ovviamente alimentato dai settori, perché sono loro che producono i documenti che devono andarsi ad incanalare nelle varie sottosezioni. Il grande lavoro che è stato fatto, tra le varie cose, è stato di costringere i vari settori, che vivono molto male il discorso della trasparenza, perché è un obbligo assolutamente pesante perché già impegnati con le attività che fanno parte della loro competenza. Il fatto di dover anche curare e seguire i provvedimenti, in alcuni casi più facili, in altri più difficili, perché vadano pubblicati in amministrazione trasparente è un po' un peso, però, bisogna dire, che tutti i settori hanno risposto e rispondono alle sollecitazioni. Tutto questo è quasi a costo zero, nel senso che si fanno anche altre attività, ma si fanno anche ovviamente quelle legate ad amministrazione trasparente; senza aver mai richiesto consulenze. Si è cercato di fare tutto in casa per pesare meno sul bilancio dell'amministrazione, adoperando dei programmi di lettura delle banche dati che già si avevano. All'interno del programma nel quale "viaggiano" telematicamente i provvedimenti, le determine dei dirigenti e anche le delibere dell'amministrazione, dove poi i dirigenti appongono i visti; con il settore SS.II.TT. Si è creato un programma che va a pescare quelle determine dirigenziali che devono essere pubblicate; le delibere sono tutte pubblicate, siano esse di Consiglio che di Giunta. Per quanto riguarda le determine dirigenziali, invece, il decreto 33 non dice che devono essere pubblicate tutte, sarebbero 8000, ma solo quelle che contengono determinati provvedimenti: questi provvedimenti vengono estratti da questo programma e inseriti nelle varie sottosezioni. Per esempio si possono trovare, per gli organi di indirizzo politico, le documentazioni relative al consigliere, curriculum, situazione patrimoniale, dichiarazione dei redditi. perché in amministrazione trasparente viene inserita tutta quella documentazione richiesta dal legislatore. Il cittadino entrando nel sito dell'Amministrazione trova la composizione della Giunta e del Consiglio ed ha anche tutta una serie di informazioni sulla situazione patrimoniale dell'amministratore; lo stesso per quanto riguarda il personale: ci sono alcune informazioni previste dal Decreto 33; ci sono poi informazioni riguardo alle procedure di appalto, sui bandi di gara; entrando nella sottosezione dedicata, il cittadino trova

	tutte le informazioni sui bandi in essere e tutta la documentazione relativa a quel bando di gara per poter eventualmente partecipare. Stessa cosa per quanto riguarda i concorsi; in un'altra sezione sono pubblicate tutte le determinazioni dirigenziali che riguardano le procedure negoziate, che non sono fatte con bando, ma che partono da una determina del dirigente. Si trovano poi nella sottosezione urbanistica tutti i provvedimenti dell'urbanistica, i PUA, ad esempio: nel corso del prossimo Consiglio ci sono delimitazioni d'ambito che riguardano alcuni piani urbanistici di attuazione e di zone perequazione: un cittadino che abita nella zona, entrando nella sezione interessata può vedere la delibera, la cartografia ecc.. Ci sono poi tutte le ordinanze del Sindaco, ovviamente quelle di carattere generale; ci sono poi i provvedimenti dei settori e le determinazioni dirigenziali di particolare urgenza e molte altre informazioni.
Betto	Chiede chiarimenti all'Assessore, o al dirigente, su due punti: l'accesso civico è una novità prevista dal legislatore e dà la possibilità al cittadino comune di avere la massima accessibilità a tutti i dati dell'ente. Chiede se è diverso dall'accesso atti di natura documentale previsto dalla Legge 241/90, e qual è la novità introdotta dal legislatore e se questo è già stato attuato. Lo strumento è interattivo; si fa tramite internet?
	Entra il consigliere Pasqualetto, ore 16:40.
Guerra	<p>Risponde che in <i>Amministrazione trasparente – disposizioni particolari</i> si trova la voce accesso civico che contiene la spiegazione di che cosa si intende per accesso civico, cos'è, con una casella e-mail completamente dedicata all'accesso civico. E' un accesso solo telematico: chi chiede l'accesso utilizza la mail dedicata, che viene presidiata giornalmente dall'Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza. E' già successo che dei cittadini abbiano richiesto un determinato atto o perché non lo trovano in amministrazione trasparente, o perché non riescono a trovarlo, e allora chiedono notizie; l'ufficio, sempre telematicamente, risponde al cittadino inviando la URL di riferimento, in modo che entri direttamente nella sezione desiderata. E' successo anche che siano stati richiesti dei documenti che non erano in amministrazione trasparente, non perché l'amministrazione avesse sbagliato e non fossero presenti, ma perché non previsto che quel determinato documento fosse inserito in amministrazione trasparente. In quel caso si è chiesto all'Amministrazione se riteneva di inserire il documento nella sezione, visto che non esisteva l'obbligo legislativo, alla risposta affermativa, il documento è stato inserito in amministrazione trasparente nella sottosezione "altri contenuti": il cittadino è stato molto contento e siamo stati ringraziati di questo perché l'accesso telematico, oltre ad essere veloce, è completamente gratuito, si può fare da casa e il documento si può anche stampare.</p> <p>La differenza rispetto all'altro accesso: con la legge 241/90, che esiste ancora, il soggetto che lo richiede deve avere un interesse giuridicamente rilevante; si tratta di un accesso cosiddetto qualificato perché il soggetto deve dimostrare di avere un interesse giuridicamente rilevante ad avere il documento: è un accesso cartaceo che richiede una scheda di accesso e un esame da parte del responsabile del procedimento, e se il richiedente ha diritto ad avere il documento viene fatta una copia di quanto richiesto e dovrà pagare i costi per poter avere il documento stesso. E' quindi diverso dall'accesso civico, che è un accesso libero e gratuito per tutti gli atti previsti dal Decreto Legislativo 33. Il cittadino oggi cerca una delibera di Giunta, la trova e se la stampa, stessa cosa per i bandi di gara. Se non trova, fa istanza tramite la casella e-mail chiedendo il perché non trova il documento: se è una mancanza lo si farà pervenire, recuperandolo magari dal settore competente. Sono due interessi diversi che entrambi, naturalmente, coesistono. Sottolinea che trasparenza e privacy non vanno d'accordo, infatti il garante ha già litigato più volte con il Dipartimento della funzione pubblica, perché la tutela della privacy soffre un po' nel discorso della trasparenza. Qui bisogna stare molto attenti perché questo ricade sul responsabile, nel senso che se viene pubblicato un dato personale che non è espressamente richiesto dalla normativa, o un dato che non è assolutamente necessario al fine della comprensione di quel documento, il responsabile è fortemente sanzionato, si parla di migliaia e migliaia di euro, dal Garante della privacy. Il Garante ha infatti bacchettato ultimamente anche la Cassazione, che aveva inserito tutta una serie di sentenze per fornire conoscenza sulla giurisprudenza, ma ha fornito le sentenze con nome e cognome dei soggetti. Nelle nostre delibere si sta infatti sempre attenti ad anonimizzare, sperando che nessuno sfugga, il soggetto che eventualmente è citato nella delibera. Se il cittadino si sente lesa, può ricorrere al Garante ed il Garante è molto esoso nel chiedere le sanzioni.</p>
Luciani	Si complimenta per la bella prefazione ma fa un appunto alla Presidente, in quanto nella prefazione sembra che parlasse a nome di tutti i gruppi consiliari nel lamentare poca trasparenza da parte degli Assessori. Ritiene che ogni gruppo debba esprimere il suo parere, in quanto sembra che i consiglieri non siano stati debitamente informati sulle cose: in realtà chiede un equilibrio nel merito, perché ci saranno sicuramente alcuni colleghi che concordano

	con la sua opinione, ma magari degli altri possono non esserlo. Per quanto lo riguarda, a nome anche del gruppo che rappresenta, ritiene che tutti gli Assessori si siano, nelle varie situazioni, sempre resi disponibili a dare le informazioni; non a caso come Consiglieri si ha anche l'opportunità di accedere agli atti, quindi non ritiene che ci sia stata una grande mancanza di informazioni.
Betto	Precisa che faceva riferimento ad alcuni consiglieri, forse si è spiegata male, non intendeva generalizzare, come se la richiesta fosse venuta da tutti i gruppi consiliari.
Bianzale	Chiede al dott. Guerra se ritiene che il Comune di Padova sia in regola sulla trasparenza e se quanto previsto dal Decreto Legislativo sia stato fatto.
Guerra	Ritiene proprio di sì. Ci sono stati due controlli da parte dell'Anac e del Nucleo di Valutazione, hanno richiesto la griglia: fa presente ai Consiglieri l'insistenza, quando sono stati nominati, nel richiedere tutta la documentazione voluta per la trasparenza. Cita questo riferimento perché i consiglieri sono stati direttamente coinvolti; naturalmente questo riguarda anche i settori, qualche volta qualcuno si dimentica, si distrae o non aggiorna la pagina di competenza, c'è un continuo sollecitare. A suo avviso l'Amministrazione è messa bene, c'è sicuramente qualcosa da migliorare, qualche campo da compilare, qualcosa che si deve studiare, perché ci sono delle sottosezioni da riempire, ma anche l'Anac ha ammesso che il provvedimento del legislatore non è molto chiaro su che informazioni si debbano ancora inserire, ad esempio quella sul controllo alle imprese. Su questo punto bisogna studiare, e cercare di capire, si è ancora in fase di "cantiere aperto", però per il resto sì.
Bianzale	Conclude che è un cantiere aperto fisiologico: non vuole che passi il messaggio che non c'è trasparenza ecc., visto il punto un po' combattuto. Da quello che capisce il sito è in grado di fornire tutte le delibere e la documentazione come previsto dalla norma.
Guerra	Conferma assolutamente.
Altavilla	Si rivolge al dott. Guerra e chiede se, dando per scontato che la normativa sia stata rispettata e tutte le informazioni siano contenute in padovanet, riferisce che ci sono altri sistemi, utilizzati da altre città; sistemi che il Comune potrebbe adottare, e ce ne sono anche altri che non conosce e che sono di facile intuizione. Si fa portavoce di cittadini che cercano informazioni su padovanet e magari sono in difficoltà nel reperire le informazioni, visto la mole di notizie contenute nel sito: chiede se strumenti e portali diversi, anche per contenere i costi, siano stati presi in considerazione.
Guerra	Riferisce che il suo compito è della responsabilità di amministrazione trasparente in applicazione del Decreto Legislativo n. 33. Amministrazione trasparente è collocata all'interno di padovanet, che fa parte della comunicazione istituzionale dell'Ente, ed è seguita da Rete Civica, all'interno del Settore Gabinetto del Sindaco, quindi non rientra nella sua competenza. Tutte le altre informazioni che si trovano all'interno di padovanet e che rispondono a scelte che fa l'Amministrazione, se occorre o no una determinata informazione; si trovano una serie di informazioni che fanno parte di quel settore e non fanno parte delle sue competenze. Sua competenza è preoccuparsi che amministrazione trasparente, come voluta dal Legislatore, contenga tutti quei provvedimenti, in quanto è una trasparenza relativa al provvedimento, così come è prodotto dall'Amministrazione: Dove si deve trovare quel provvedimento? Si deve trovare lì. Se poi l'Amministrazione vuol dare comunicazioni, vuol gestire diversamente, è una scelta dell'Amministrazione.
Betto	Crede che sia una domanda di pertinenza dell'Assessore.
Altavilla	Gira quindi la domanda all'Assessore, portando alcuni esempi come il Comune di Trento, che informa i cittadini ogni giorno su come vengono spesi i soldi, su ogni tassa che viene pagata, riconoscendo che è una cosa in più, non un obbligo di legge. Chiede se si è valutata la possibilità di considerare altri strumenti.
Buffoni	Risponde che sta valutando in queste settimane la possibilità di ampliare gli strumenti, si sta informando con gli organi competenti. con l'ufficio, ma anche sulla possibilità di poter reperire strumenti innovativi che abbiano costi molto bassi per l'Amministrazione perché l'introduzione di queste forme ha comunque un costo, cercando quindi di valutare bene quali sono gli strumenti più efficaci, più efficienti, più economici possibili e come poterli introdurre all'interno del nostro sistema di applicazione del Decreto Legislativo 33 e in più anche dare informazioni accessorie in base a quelle che l'Amministrazione ritiene opportuno di poter dare. Ringrazia il consigliere per aver avuto la possibilità di informare i componenti anche su questo aspetto che è in fase di analisi e studio in queste settimane ed è disponibile ad accogliere eventuali suggerimenti o indicazioni in merito.
Fiore	Voleva commentare, su quanto richiesto dal Consigliere Bianzale dell'allineamento con la legge o meno e, su questo aspetto, sottolinea che ha tenuto monitorato un aspetto che, a suo avviso, farà capire quanto bene abbiano lavorato i funzionari comunali nell'ultimo anno: nell'estate 2013, in fase di definizione del programma di Padova2020, c'era una proposta proprio legata al Decreto 33 e, tramite un link collegato con il sito "magellano" del Governo

	<p>dove si monitoravano tutti i siti delle pubbliche amministrazioni, comuni, asl, ecc., risultava che su 66 parametri il Comune di Padova nell'estate 2013 era conforme su 18. Ora se si va a consultare il sito si è al 100%, quindi il lavoro è stato fatto e i requisiti minimi sono tutti soddisfatti da quel punto di vista. Crede che, visto un punto del Decreto, sia proprio sul piano triennale si debba lavorare, non tanto sui requisiti minimi già raggiunti, ma sul fare qualcosa di più è come previsto dal Decreto, lavorare sulla qualità dei dati e renderli facilmente leggibili, molte volte le polemiche che si scatenano con l'opinione pubblica sono dovute all'errata lettura dei dati stessi e succede molto spesso è successo anche a loro di aver letto male delle cose perché forse anche la qualità era scarsa, quindi migliorare la qualità dei dati e non solo l'accesso ai dati a suo avviso è una cosa che potrebbe essere valutata per il piano triennale e l'altra cosa che ha a che fare anche con lo sviluppo economico e quindi a far ripartire l'economia, è renderli open questi dati e quindi riutilizzabili; ad esempio se io sono un'impresa e ho bisogno di una mappa catastale o altro, dalla pubblica amministrazione ottengo dei dati che già posso utilizzare in tempo reale, è una cosa che già funziona in molte amministrazioni e renderli open e riutilizzabili vuol dire ad esempio evitare, come successo a luglio nella commissione bilancio, che vengano forniti dei dati tramite tabelle pdf che non servono a nulla perché non sono elaborabili, quindi sul riutilizzo dei dati si può fare molto perché il Comune di Padova vada all'avanguardia; sarebbe bene andare nella direzione di adottare anche una piattaforma ad esempio open municipio, ma non è sua competenza decidere; conclude affermando che l'obiettivo della commissione di oggi non era tanto fare il punto sulla trasparenza dei dati dell'Amministrazione verso la cittadinanza ma quanto di capire, di darsi degli standard interni minimi di trasparenza tra di loro ad esempio quando si va in commissione che ci sia prima un'istruttoria, che i dati arrivino prima; quando si parla di bilancio di capire e studiare i numeri prima di arrivare in commissione, quindi capire in che modo aver accesso ai dati che permettono ai consiglieri di fare bene il loro lavoro. A suo avviso le informazioni arrivano in maniera troppo scarsa, all'ultimo momento e, visto che pochi fanno politica a tempo pieno o per professione, diventa difficile per i consiglieri dare qualità al loro lavoro se i dati che arrivano sono fatti in questo modo. Fa l'esempio dei funzionari del comune che lavorano su diverse tabelle, riconoscendo che non tutte possono essere divulgate perché i dati variano di giorno in giorno, ma un aggiornamento o una condivisione migliore aiuterebbe.</p>
Betto	<p>Ricorda di aver detto in premessa che la necessità di questa riunione era quella sicuramente di partire dal dato legislativo perché questo fa capire che la trasparenza, prima che ai Consiglieri è garantita dalla legge al cittadino. Condivide quanto detto dal Consigliere Altavilla sull'accesso civico come nuovo strumento di accessibilità dai dati in quanto può il cittadino stesso avere accesso o richiedere determinati dati: questo è sicuramente un buon punto di partenza in quanto il cittadino può richiedere informazioni online in maniera semplice. Il punto d'arrivo potrebbe essere la rassicurazione da parte dell'Assessore che i dati sono a disposizione e che i consiglieri hanno massima accessibilità.</p>
Berno	<p>Chiede al dott. Guerra se può ricordare i termini entro i quali bisogna rispondere su accesso atti da parte dei consiglieri.</p>
Guerra	<p>Risponde che i termini sono di 30 giorni.</p>
Berno	<p>Dovrà verificare se sono già trascorsi nei vari accessi da lui effettuati; chiede qualora non venissero rispettati, cosa succederebbe.</p>
Guerra	<p>Replica che bisogna far riferimento al Segretario Generale in quanto garante del rapporto tra organi dell'Amministrazione. Di solito l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri viene fatto agli uffici, ma anche agli assessorati. La procedura nel Comune di Padova prevede che il Consigliere, tramite gli uffici di maggioranza e minoranza di cui fa parte, faccia richiesta al Segretario Generale, che informerà il Capo Settore, se di competenza del Capo Settore, che deve rendere disponibile gli atti al Consigliere, notiziando inoltre il Segretario sull'adempimento. Essendo il garante della richiesta, se c'è qualcosa che non funziona bisogna far riferimento al Segretario.</p>
Berno	<p>Ringrazia della risposta e chiede delucidazioni, su un aspetto forse non normato, ma che se recepito dall'Amministrazione potrebbe essere di interesse per il cittadino. Fa l'esempio delle sedute di Consiglio online, procedura attuata dalla precedente amministrazione. Fa riferimento inoltre alla newsletter "ipadovaoggi" sui cui costi si può ragionare, che arrivava quotidianamente direttamente ai cittadini iscritti e poteva essere usata sia per notizie di aggiornamento sulle attività dell'Amministrazione sia per valorizzare alcune sezioni relative anche all'amministrazione trasparente e quindi anche alcune sezioni magari meno note. E' molto più appetibile che sia l'Amministrazione stessa a proporre gli aggiornamenti delle informazioni, magari tramite lo strumento della "newsletter", altrimenti ci vuole da parte del cittadino un interesse specifico per ricercare le notizie, invitando quindi l'Assessore a riconsiderare alcuni strumenti che possono essere da "volano" perché altrimenti essendo il</p>

	sito molto corposo a volte le informazioni possono sfuggire o non facili da reperire. Come ultimo aspetto sottolinea che anche la stampa è un elemento che garantisce trasparenza su ciò che accade durante i lavori consiliari, durante l'Amministrazione, ecc., evidenzia quindi come negli ultimi mesi si sia avuta l'impressione che non sempre alla stampa sia stata data ampia possibilità di rendicontare ciò che accadeva. Si riferisce al fatto che in alcuni casi, alcuni operatori non siano stati nelle condizioni di poter entrare in Consiglio, ed al fatto, anche simbolicamente fastidioso, di vedere i giornalisti relegati in un angolo, un recinto, cosa da lui mai vista in tutti questi anni. I giornalisti, da sempre, erano posizionati davanti, anche per una accessibilità da parte dei consiglieri che potevano comunicare rapidamente con loro; anche questo aspetto dal punto di vista dell'immagine della trasparenza si potrebbe già dal prossimo consiglio eliminare, perché davvero stucchevole entrare in aula e vedere questa demarcazione.
Betto	Interviene dicendo che si sta accendendo un dibattito politico, non è pertinenza della commissione.
Buffoni	Ribadisce che in altri enti, ad esempio la Regione, è una prassi che i giornalisti siano accreditati per assistere alle sedute. Sul punto della newsletter riferisce, come già detto, che sta analizzando e valutando alcuni strumenti adatti per poter dare ulteriori informazioni accessorie ai cittadini padovani.
Pietrogrande	Esprime l'opinione, come consigliere, sulla questione della collocazione della stampa in Consiglio e vorrebbe che tutti i consiglieri ragionassero e valutassero sull'opportunità di avere il giornalista di fianco che vede che cosa si fa, come si vota, cosa si dice al collega. A suo avviso è una grave violazione e limitazione della libertà personale e crede che la collocazione attuale della stampa sia di rispetto per il valore del Consigliere, per quella che è la sua libertà personale che non può essere in alcun modo condizionata o limitata da queste ingerenze; non trova che ci sia nessuna demarcazione ma delle collocazioni adeguate e non trova corretto che i giornalisti abbiano una posizione troppo vicina ai Consiglieri, come detto dal collega Berno, per poter interloquire con loro. Sulla trasparenza, in merito all'accesso da parte del cittadino, chiede al dott. Guerra che tipo di stima è in grado di fare sull'utilizzo del sistema: quante richieste avute, con che tempi sono state soddisfatte. Se l'accesso da parte del cittadino è una funzione in crescita o se c'è un disinteresse da parte della popolazione, se è considerato poco accessibile o poco comprensibile ecc..
Guerra	Afferma che l'accesso civico è poco utilizzato al momento, circa una decina di richieste in 7/8 mesi. Ci sono richieste fatte direttamente ai settori e quando se ne ha notizia, se la richiesta non è stata evasa, si sollecita il settore e si provvede a trasmettere il documento direttamente al cittadino. Le richieste che l'ufficio è riuscito ad intercettare sono circa un'altra decina. Specifica che il metodo usato, denominato "gruppo per l'usabilità" è un protocollo governativo, che il Comune ha voluto adottare proprio per seguire una metodologia ufficiale. Si è usato la metodologia ufficiale proprio per poter vedere, rimanendo nell'ambito governativo, che correttivi si possono attuare perché il cittadino possa usufruire al meglio dello strumento. Il problema di maggiore usufruibilità e maggiore conoscenza è un problema reale su cui si sta lavorando con Assessori e rete civica.
Pietrogrande	Fa una considerazione su quanto detto dal Consigliere Fiore, per poter ragionare tutti insieme, in merito alla possibilità di mettere a disposizione i dati su <i>file open</i> , file dell'amministrazione sui quali lavorare. Si chiede quindi se per l'Amministrazione possa essere un bene distribuire dei file di amministrazione che possono essere liberamente modificati, corretti e interpretati dai cittadini, da chiunque ne abbia accesso. Esprime perplessità in merito a questo aspetto.
Buffoni	Precisa che i file non possono essere modificati ma solo utilizzati.
Pietrogrande	E' comunque indecisa perché "open" vuol dire aperto e la proposta di poterli modificare la lascia perplessa, chiede se è opportuno per un'Amministrazione mettere a disposizione dei file aperti che possono essere modificati.
Buffoni	Risponde che non è un file word modificabile, ma file su cui si possono selezionare dei dati da poter utilizzare per statistiche ecc.
Fiore	Precisa che il Decreto 33 prevede questa indicazione.
Betto	Si riaggancia all'esempio dei dati richiesti a luglio dai Consiglieri Fiore e Altavilla precisando che la richiesta era proprio stata quella di poter avere dei file utilizzabili, magari poi inserendo i dati per una comparazione in programmi tipo excel/ al fine di analizzare i dati. Chiede all'Assessore di sollecitare questa forma di distribuzione affinché i consiglieri possano fare al meglio il loro lavoro.
Buffoni	Sta lavorando proprio per trovare delle forme di elaborazione dei dati che possano essere utili a tutti, anche alla stampa, per poter creare delle statistiche in base ai bisogni, alle necessità, ma anche per gli studenti. Molte richieste sono arrivate anche da loro, per dati che possono

	essere utilizzati anche per le loro tesi.
Pietrogrande	Sul punto della documentazione cartacea relativa al bilancio e, a seguito del problema emerso durante le commissioni, ha riguardato i verbali relativi alla commissione da Lei seguita sulle politiche culturali e, da quanto emerso dalla lettura dei verbali, non risulta una distribuzione di tabelle specifiche diverse dal bilancio: Non essendo presente nella passata Amministrazione può solo documentarsi leggendo i verbali e prenderne atto, poi le prassi applicative verranno riferite dai colleghi che l'hanno preceduta, desumendo però che, dall'esame dei verbali, non emerge che sia mai stata data una distribuzione specifica di atti diversi; il suo intervento è finalizzato a capire che tipo di miglioramenti si possono attuare.
Foresta	<p>Crede che la trasparenza sia e debba essere un atto fondamentale per la pubblica amministrazione; per quanto riguarda il problema sollevato sull'accesso agli atti informa che l'art. 43 del Testo Unico Enti Locali che risponde in maniera esaustiva.</p> <p>In merito al sito "ipadovaoggi", la nuova amministrazione ha deciso di toglierlo per due motivi: il primo è che nessun consigliere di minoranza, nella precedente amministrazione, ha mai scritto in quel sito, non per volontà ma perché non era permesso; il secondo motivo erano i costi di gestione e le poche visualizzazioni. La nuova Amministrazione sta cercando di contenere la spesa: sono stati eliminati gli abbonamenti ai quotidiani forniti alle segreterie degli Assessori, al Sindaco, ai Capi Settore, agli uffici dei gruppi consiliari di Maggioranza e Minoranza e, già suo tempo, con interrogazione, aveva chiesto che fossero eliminati gli abbonamenti, visto che c'era una rassegna stampa online che tutti potevano consultare, adesso è stato fatto.</p> <p>Sempre sul tema del contenimento dei costi, ricorda che il venerdì sera c'era una trasmissione dove il Sindaco partecipava con gli Assessori, senza contraddittorio, ed anche quella è stata eliminata.</p> <p>E' evidente che l'Amministrazione fa un programma e adotta quel programma, poi sulla trasparenza si può discutere finché si vuole, ad esempio la questione sollevata sulla collocazione dei giornalisti non trova che la collocazione sia inadeguata, anzi, visto che comunque siedono sugli scranni liberi del Consiglio; per ultimo sollecita i consiglieri ad impegnarsi a lavorare un po' di più per ottenere i documenti che interessano.</p> <p>Per quel che riguarda la trasparenza i suggerimenti portati in commissione saranno valutati e verranno recepiti se di utilità per la Città. Sottolinea che questa è un'Amministrazione aperta che nulla ha da nascondere; ribadisce che ci vuole impegno da parte dei consiglieri, se c'è qualcosa da migliorare si cercherà di migliorarlo, accettando di buon grado i suggerimenti, non accettando però questioni o polemiche in ogni seduta di commissione.</p>
Pasqualetto	Ritiene che la trasparenza sia un tema fondamentale e importantissimo e ringrazia la Presidente per aver convocato la commissione che porta avanti un battaglia cominciata ancora da consigliere di opposizione e che grazie alle nuove tecnologie si può sempre rendere più agevole l'acquisizione di informazioni. Ringrazia quindi l'Assessore, che con l'Amministrazione sta dimostrando la buona volontà in tal senso, chiedendo precisazioni sui costi di gestione, nel senso se il costo di gestione sia ammortizzato rispetto alle risposte fornite. Tornando al numero di utilizzi, e fermo restando che la disponibilità del dato ci deve essere, chiede informazioni sul rapporto costi/benefici del servizio.
Buffoni	<p>Fa riferimento a quanto già detto in premessa sul tema dell'<i>account ability</i>, tema che potrebbe affrontare la commissione proprio sul rapporto costi/benefici. Ricorda la Legge Bassanini, degli anni '90, che prevedeva questo tipo di attività ma che non ha portato dei grandi risultati, forse perché non erano state date delle linee guida, delle direttive sufficientemente chiare per poter essere poi applicabili, perché poi i pensieri devono essere trasformati in azioni e non sempre si trova il giusto equilibrio. Sul tema dell'<i>account ability</i>, afferma che ci tiene in maniera particolare in quanto bisogna rispondere ai cittadini su quanto costa la macchina burocratica ed il prodotto della macchina burocratica. Sta analizzando questo punto anche basandosi sull'esperienza di altri Enti e come stanno affrontando questo aspetto, in quanto è un tema utile all'Amministrazione dal punto della <i>spending review</i> e anche ai cittadini per capire quanto costa un atto prodotto dai singoli uffici, che ricade poi sulla produttività dei lavoratori, potendo andare a misurare la produttività dei lavoratori nel pubblico come accade nel privato.</p> <p>Coglie l'occasione di ringraziare per gli spunti dati in Commissione che utilizzerà come suggerimenti per tutte le attività che potrebbero essere portate avanti in questa legislatura, apprezza i suggerimenti emersi e suggerisce alla Presidente di predisporre un elenco con i temi che si andranno a discutere di volta in volta in modo che da questa commissione possano anche uscire dei progetti che potrebbero essere da lei sostenuti e portati avanti nella sua attività di Amministratore. Il primo progetto potrebbe essere proprio quello di attuare un piano di comunicazione ai cittadini per dire che c'è la possibilità di accedere a determinati atti, realizzando appunto un progetto che si potrebbe seguire anche con l'aiuto della commissione.</p>

Pellizzari	Interviene dicendo che oltre a far parte del Consiglio è una cittadina e se si vuole che da parte del cittadino ci sia l'interesse ad usufruire di questi servizi si deve semplificare il più possibile l'accesso telematico, altrimenti si corre il rischio che gli accessi diminuiscano drasticamente. Porta ad esempio il problema constatato di persona con il portale dell'Inps "accesso facile", strutturato in maniera molto complessa con informazioni non di facile apprendimento e con procedura anche pesante dal punto di vista informatico. Non trovando poi quanto cercato si è dovuta recare di persona presso gli sportelli. Chiede quindi accesso veloce e visualizzazione facilitata in modo che il cittadino non si perda cercando le informazioni, cercare quindi di semplificare oltre che di allargare i contenuti. Se le persone non lo utilizzano si rischia di spendere dei soldi inutilmente.
Altavilla	Ribadisce, tornando a quanto già detto sui dati a disposizione, che sono in formato pdf e quindi non modificabili. Suggestisce di permettere l'inserimento di un "cerca" nel documento per avviare un motore di ricerca che visualizzi in maniera veloce il dato richiesto. Ricorda di aver già chiesto questa miglioria all'interno del file, a cui era stato risposto in maniera positiva, ma che a tutt'oggi non è ancora stato fatto, rinnovando quindi la richiesta.
Fiore	A suo avviso basterebbe che prima delle commissioni fossero messi a disposizione dei consiglieri i dati che si andranno a discutere nelle sedute. E capitato che in commissione arrivassero i Capi Settore per l'analisi di un determinato argomento portando con se delle tabelle o dei dati di cui i consiglieri non erano in possesso e quindi si poteva solo ascoltare quanto veniva riferito senza aver la possibilità di visionare. E' una regola semplice e di facile attuazione basta che, e chiede sia messo a verbale, si stabilisca, qualora si parli di alcuni dati, che gli stessi siano messi a disposizione dei consiglieri per poter aumentare la qualità del tempo dedicato al Consiglio e alle Commissioni. Sull'aspetto di dare i dati in forma "open" e quindi utilizzabili non è una cosa che costi di più o che fa perdere tempo anzi, perché se viene inviato direttamente il file si evita di far perdere tempo ai dipendenti che, anziché inviare il file in un attimo, devono passare minuti, mezz'ora a scannerizzarlo per poi inviarlo in formato immagine. Il fatto quindi di cambiare le procedure non è un costo in più ma esattamente il contrario: nell'ottica di informatizzazione si rende questa efficace quando aiuta a risparmiare tempo e costi ed è in questa direzione che verte la sua richiesta, non nel voler complicare le cose. L'informatizzazione se fatta bene serve a questo, risparmiando anche nel costo del personale.
Micalizzi	Ringrazia la Presidente per la convocazione della commissione su un tema così importante e auspica che da questa riunione escano anche delle proposte da portare eventualmente in Consiglio. Concorda con quanto detto dai Consiglieri Pasqualetto e Pellizzari, ricordando dall'esperienza personale avuta come Assessore, la difficoltà maggiore del cittadino era quella di reperire le informazioni. Condivide quanto detto dal dott. Guerra sul fatto che è stato fatto un lavoro notevole e sottolinea che il Comune produce una quantità di materiale enorme, quindi diventa anche difficile rendere accessibile tutto. A suo avviso, oltre che a un'analisi costi/benefici, bisognerebbe capirne l'efficacia. Vorrebbe sapere se l'Amministrazione è interessata ad investire su questo versante; sono stati messi una gran quantità di dati online, il passo successivo sarebbe quello di ordinarli per renderli ancora più accessibili e, per far questo occorre investire, oltre che in termini di lavoro, anche in termini economici se si vogliono sistemi più efficienti, altrimenti si avrà la lista con tutti i provvedimenti, e le difficoltà di cui parlava la consigliera Pellizzari. Si ricollega al discorso "ipadovaoggi" proprio per evidenziare che era un modo per rendere accessibile le informazioni in maniera semplice e veloce ed era anche molto consultato; condivide il punto che non deve essere uno strumento di propaganda, ritenendo che il modo di rendere fruibili e accessibili i documenti ufficiali sia una cosa importante. Dalle parole dell'Assessore ha capito che forse c'è un'idea nuova di gestione delle informazioni e delle comunicazioni: sarebbe importante discuterne, magari in sede di commissione, per poter dare dei suggerimenti e aiutare l'Assessore. Varrebbe la pena nelle prossime riunioni, capire anche come possono circolare meglio alcune informazioni di lavoro. Ricorda che prima, in quanto Assessore, aveva accesso immediato agli atti dell'Amministrazione, mentre adesso come consigliere sente la necessità di avere delle risposte, che molte volte arrivano oltre i termini previsti, impedendo di fatto di espletare l'attività politica.
Pietrogrande	Chiede, al fine di lavorare tutti al meglio, di chiarire, nel momento in cui viene convocata una commissione, su chi abbia l'onere di fornire la documentazione riguardante l'argomento che verrà discusso. La prassi vuole che sia il Presidente di Commissione ad attivarsi per reperire la documentazione pertinente o è discrezionale dell'Assessore fornire il materiale?
Betto	Precisa che tramite il Segretario di Commissione, il Presidente richiede la documentazione per la riunione; nel caso delle sedute sul bilancio la documentazione non era a disposizione perché c'era poco tempo.

Pietrogrande	Si rivolge all'Assessore facendo un esempio e ponendo questa domanda: "domani chiedo al suo Capo Settore dei prospetti di interesse", il Capo Settore si attiverà per far avere direttamente il materiale al Consigliere richiedente o, se prima, si rapporterà con l'Assessore per il benessere al rilascio della documentazione. A suo avviso il passaggio con l'Assessore è d'obbligo.
Buffoni	Risponde che il problema sia di fornire delle informazioni che vengono richieste e date così come si trovano. Altro tema è se si vuole fare un passaggio ulteriore di elaborazione dei dati.
Fiore	Fa un esempio concreto: in commissione Urbanistica il Sindaco ha presentato il nuovo ospedale in via Corrado con delle slide. Se quelle slide fossero state consegnate prima ai Consiglieri si andava in commissione preparati, con delle domande da fare al Sindaco. Sempre riguardo alla commissione Urbanistica, se arrivassero per tempo i disegni si andrebbe preparati, ma se si arriva in commissione e si vede il carteggio lì per la prima volta è difficile esprimere l'opinione. Chiede semplicemente che il materiale di cui si parla in commissione sia dato prima ai Consiglieri. L'esempio della commissione Bilancio: se si fanno delle domande sui tagli al sociale all'Assessore Brunetti ed il Capo Settore al sociale per rispondere prende una tabella che il consigliere non ha in mano ci si deve fidare di quello che ci viene detto senza avere la possibilità di condividere i numeri, definendo la situazione di "asimmetria informativa". Chiede quindi eliminare quanto più possibile questa "asimmetria".
Guerra	Risponde che su Amministrazione trasparente - sottosezione Urbanistica ci sono i P.U.A., le delibere e gli elaborati; chiede quindi di verificare se il materiale a disposizione per la consultazione sia sufficiente.
Miotto	Ringrazia il Presidente per aver portato in commissione questo punto da lui personalmente sollecitato come uditore, il suo intervento sarà concentrato sull'aspetto della trasparenza visto da chi opera come consigliere, come figura politica definita, non come semplice cittadino. Tutta la parte esplicitata prima dal dott. Guerra sulla trasparenza amministrativa al servizio del cittadino dà per scontato che sia corretta. Personalmente come uditore di minoranza ritiene che suo compito sia quello di controllare e comunicare aspetti non evidenti in atti definiti cioè atti che sono stati fatti, che hanno una conseguenza ma di cui i cittadini potrebbero non aver capito tutti gli aspetti, un esempio: uno spostamento di bilancio dal sociale all'urbanistica vuol dire rifare i marciapiedi ma potrebbe voler dire avere meno servizi in termini di mediatore culturale o cose di questo genere; un altro punto è analizzare e valutare atti in corso di definizione ovvio che i primi sono atti già definiti e quindi intoccabili i secondi sono atti in corso di definizione su cui non ci sono evidenze contabili e qui sta la grande differenza in quanto i primi sono atti che hanno già un'evidenza contabile, i secondi non ancora; il terzo compito della minoranza è proporre atti a vantaggio della cittadinanza nel rispetto del quadro economico ovviamente, perché come minoranza si cerca di dare una mano rispettando quelli che sono i caratteri generali; quindi come minoranza si ha bisogno, avremmo piacere di avere diciamo, accesso ai dati, agli atti e al quadro economico; cosa vuol dire accesso, quando si parla di accesso informativo si parla tendenzialmente della possibilità di accesso, cioè la capacità della persona di accedere alle informazioni, dei mezzi tecnici adeguati per l'accesso alle informazioni, per cui la carta è un grosso problema in quanto genera un volume tale che nasconde un mezzo tecnico non adeguato; per rispondere al consigliere Pasqualetto vorrebbe citare l'art. 35 della Legge 190/2012 che è la base della legge di cui si sta parlando oggi, che parla di obbligo di pubblicare tutti gli atti, i documenti e le informazioni anche in formato elettronico elaborabile e in formato di dati aperti, per formato di dati aperti si devono intendere i dati resi disponibili e fruibili online, ovviamente con l'obbligo di citarne la fonte e di rispettarne l'integrità, quindi alla base di ciò di cui si sta parlando oggi c'è una legge che dice che i dati, dove possibile, devono essere dati in formato elaborabile; questo nella realtà quotidiana non esiste ed è la nascita del problema dell'analisi di bilancio avuto a luglio e nella revisione di settembre. Ci piacerebbe fare bene il nostro lavoro, onde evitare di far perdere tempo a tutti e portare a casa qualche risultato, sarebbe necessario definire bene le prassi per l'accesso ai dati, agli atti e ai bilanci oltre che gli aspetti tecnici nel rispetto di un contesto condiviso. Riprendendo l'argomento della consigliera Pietrogrande avendo lavorato molto per analizzare i dati del bilancio si è dovuto quasi ricopiare i dati in formato excel per poterli elaborare, un lavoro inutile visto che i dati sono disponibili, è il mezzo tecnico che deve essere risolto ed era questa la richiesta, in quanto permetterebbe la trasparenza dei tre punti sopracitati. Padova 2020 da la sua disponibilità qualora l'Assessore o l'Amministrazione in generale decidesse di affrontare la problematica relativa all'accessibilità totale, tenendo conto di quanto dice la legge nella parte relativa all'accessibilità dei dati in formato elaborabile.
Micalizzi	Chiede se è possibile sapere, a grandi linee, i principi entro i quali si sta lavorando a questo nuovo progetto
Buffoni	Precisa che tutte le informazioni che si trovano in padovanet nella sezione trasparenza è

	quanto previsto dalla normativa, poi tutte le informazioni all'interno di padovanet fanno riferimento all'aspetto relativo alla comunicazione e rete civica. Si mette comunque a disposizione coinvolgendo anche altri assessorati, per migliorare la qualità e l'utilizzo delle informazioni all'interno del sito. Sta valutando ed analizzando anche esperienze di altri enti per vedere quali sono i migliori; nel momento che ci sarà un prodotto applicabile, anche per le esigenze del Comune, avrebbe piacere di coinvolgere la commissione per una valutazione.
Altavilla	Chiede al dott. Guerra se anche per le interrogazioni in Consiglio vige la regola che se non si ha risposta ci si deve rivolgere al Segretario Generale.
Guerra	L'interrogazione in Consiglio è un rapporto politico tra giunta e consiglio, fa riferimento al regolamento dove si dice che all'interrogazione può essere risposto direttamente in consiglio o ci si può riservare di rispondere in un secondo momento per iscritto.
Betto	Informa che si attiverà affinché siano messe per iscritto tutte le richieste emerse durante la riunione e nella prossima seduta si potrà mettere ai voti un'eventuale documento. Alle ore 18.00 ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

Il segretario verbalizzante
Claudio Belluco

La Presidente della II Commissione
Francesca Betto